

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 7 luglio 1939

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno X - N. 150

Nonne iuvant animos laudes quas carmina furdui  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinens

## TRIESTE HA PAURA?

Con questo titolo l'Eco del Litorale di Gorizia pubblica:

Trieste, che ha così superbamente salvato il carattere italiano della città nelle recenti elezioni avrebbe paura? Di che?

Dei slavi che raccolsero in città più di 4000 voti, corrispondenti a 20.000 abitanti slavi?

Di tedeschi, che ebbero nella stessa città oltre 1000 voti rappresentati circa 5000 abitanti tedeschi?

Delle scuole slovene, che si annidano nel cuore della città coll'aiuto pecuniario del governo?

Delle scuole tedesche di commercio e nautica che il ministro Weisskirchner sta per decretare?

Di socialisti, che entrano in dieci nel Consiglio comunale?

Di trasportatori dell'Arsenale da Muggia a Mo' falcone?

Dei danni derivanti dalle nuove linee ferroviarie e dalle sfavorevoli tariffe che diranno per altri porti le merci dell'interno?

No, di questi e di altri pericoli economici e nazionali Trieste non teme.

E' l'università italiana che potrebbe inopinatamente capitare a Trieste, e Trieste le ha paura.

Tutto sembra indicare a questa paura. Nessuna manifestazione di partito, nessun comizio popolare, nessuna emanazione letteraria ha salutato con qualche segno di gioia il mutamento di pensiero avvenuto nei partiti tedeschi a favore dell'università a Trieste. Anzi, da quel momento, la loquacità triestina si è chiusa in un mutismo tutto nuovo.

Sorse l'opposizione slovena. Nessuna corporazione, nessun organo politico, nessuna persona notevole se ne occupò, anzi tacitamente fu subito la mossa illogica degli slavi.

Governo, uomini politici, studenti, attesero un voto di Trieste sulla questione scottante e... nessuna loro risposta. Non una negazione, non una affermazione.

Quel partito liberale triestino che in altri stati agito senza pace con un'intransigenza più epica, che pratica, tace oggi che per tenace e avveduta insistenza di altri partiti la questione potrebbe essere risolta a favore di Trieste.

Nessun appoggio, nessun consiglio, nessuna proposta, e ne denotasse una aspettativa di successo, una compiacenza di possibile vittoria.

Freddo e muto come una sfiga, il partito liberale di Trieste ignora la questione universitaria.

E quando questo abbandono nel presente momento supremo avrà cagionato la perdita definitiva dell'agognato ateneo, si rideranno gli eroi, i martiri, i poeti e scaglieranno gli anatemi su coloro, che hanno invano tentato di superare gli avversari di fronte, gli avversari di fianco, gli avversari di dosso.

Abbiamo atteso molto prima di scrivere questo rimprovero, ma ormai è scoccata l'ultima ora.

Vogliamo sentire la voce di Trieste, prima che sia troppo tardi:

La volete o non la volete a Trieste l'università italiana?

## Le bricconate dei popolari di Catania

**La rappresentanza di Palermo.** - Presentata dal ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, sono stati oggi ricevuti dal ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, i quattro deputati, il sindaco e le altre autorità civili della città di Palermo per esporre i desiderata circa le convenzioni. Il ministro s'è riservato di rispondere.

**Contro le convenzioni.** - Oggi in una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati di Palermo e della provincia e dopo breve discussione, circa le convenzioni marittime hanno dato incarico all'on. Finocchiaro-Aprile, di dare ragione al voto contrario alle convenzioni che sarà per dare la deputazione di Palermo.

**Le riforme nell'esercito.** - Il Ministro della Guerra Spingardi ha nominato una commissione per stabilire l'attuazione di pratiche e radicali riforme (ufficialmente amministrative) proposte dalla commissione d'inchiesta per l'esercito.

## Notizie Vaticane

ROMA, 6.

**Il S. Padre per l'Unione popolare.** - Il card. Merry Del Val ha indirizzato al prof. Toniolo, presidente dell'Unione popolare, una lettera nella quale esprime il compiacimento del Santo Padre per il forte impulso impresso all'Unione, la quale ha saputo corrispondere alle speranze in essa collocate e più ancora lascia sperare in avvenire, se non le verrà meno l'aiuto degli uomini di buona volontà. Termina dicendo che il Santo Padre si rivolge ai cattolici e specialmente ai vescovi, raccomandando che, con una cooperazione coordinata alla gravità del momento, appoggino l'Unione popolare.

## Le bricconate dei popolari di Catania

**I soccorsi per i danneggiati dal terremoto distrutti - Il popolo apre gli occhi.**

E' stata pubblicata l'inchiesta compiuta dal comm. Girardini, vice direttore dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno, circa l'erogazione dei sussidi per i danneggiati dal terremoto, per parte di quella amministrazione comunale che è in mano ai popolari, essendo prosindaco l'on. De Felice, il famoso socialista che alla Camera tuona contro le magisterie, le ingiustizie e la immoralità... degli altri.

La relazione rivela come l'amministrazione comunale di Catania dopo aver votato un contributo di 150.000 lire, non versò che ventimila lire, non diede altrimenti corso alle proprie deliberazioni e si diede invece a chiedere con insistenza dalla prefettura le somme che pervenivano dal Ministero dell'Interno prima, e poi dal comitato centrale, trovandole sempre inferiori ai bisogni, non fornendo mai il rendiconto.

Ogni assessore fece e disse da sé, senza preoccuparsi di quello che facevano gli altri, e spesso si ebbero così a deplorare duplicazioni di spese, sperpero inutile di denaro pubblico, difficoltà, per non dire impossibilità, di controllo nelle spese.

La relazione si intrattiene sulla gestione delle guardie comunali, e dice che essa è una informe accozzaglia di cifre e di propositi che spesso non corrispondono nemmeno fra di loro, in modo da renderne impossibile ogni controllo. Costata come la roba depositata al municipio venisse manomessa, rubata.

Riguardo alla gestione dei buoni-vitto rileva come la distribuzione era fatta a favore dei catanesi e non dei profughi, come la gestione di essi buoni venisse fatta, anziché dal Municipio, dalla sede del circolo dei partiti popolari, come tali buoni venissero rilasciati dietro raccomandazioni e come si sia riscontrato che ben 760 buoni per 3040 razioni fossero firmati da certo De Gaetani Giovanni, non assessore, non consigliere, non impiegato comunale, ma socio dei partiti popolari.

Intrattenendosi sul modo di funzionare delle cucine, la relazione rileva come, mentre in quelle esclusivamente per i catanesi, in un periodo di tempo che va dal 4 al 14 febbraio, furono distribuite ben 67.450 razioni, in quelle per i messinesi se ne distribuirono appena 36.500.

Parla poi delle enormi svergolazioni per trattamento dei profughi, rilevando come, mentre ad alcuni si faceva mancare il necessario, altri venivano alloggiati in alberghi primari ed in pensioni che ragguardevano anche le lire 50 giornaliere per una famiglia di sette persone.

Passando agli ordinativi di pagamenti, il commissario inquirente rileva la falsificazione di date, alterazioni di cifre, nelle spese comunali, che si fanno pesare sul bilancio dei profughi. La relazione parla quindi delle gesta dell'assessore Galatioto Visusco. Questi, della famiglia Malingolo, composta di cinque persone, che aveva alloggiato in casa sua per due mesi, aveva formato tre famiglie, di complessive 17 persone, alloggiato in due case diverse dalla sua, riscuotendo 4800 lire. Su di un buono

per lire 1882 era stata apposta la firma falsa del Malingolo. E via di questo tratto.

In seguito alla pubblicazione dell'inchiesta, per la quale è già aperto procedimento penale, è sorta una viva agitazione nella cittadinanza, senza distinzione di partito, contro l'attuale amministrazione comunale. Lunedì sera, dopo un comizio tenuto in Piazza dell'Università, una colonna di dimostranti si è recata sotto il palazzo comunale fischando ed emettendo grida di abbasso.

Intervene la forza pubblica, che ha caricato i dimostranti, senza gravi conseguenze. Poi, per l'azione conciliatrice dei funzionari preposti al servizio, i dimostranti si sono sciolti. Durante un tafferuglio, vennero lanciati dei sassi contro il palazzo comunale e parecchi vetri andarono in frantumi.

Dopo ciò, aiutateci, o lettori, a gridare: Viva il blocco anticlericale di Catania!

## Note e commenti

Per la giustizia.

E' proprio il caso questa volta di notare e di commentare. Sentite. Alla Camera si discutono le elezioni di Cittadella. La Giunta delle elezioni - giudicando con criteri affatto opposti a quelli con cui ebbe a giudicare le elezioni di S. Daniele - propone di convalidare Wollemborg. Bene: tra i Catoni dell'Estrema s'avrebbe pur dovuto trovar uno - il quale - in nome della giustizia conculcata - avesse alzata la voce per dire: « Come mai, signori della Giunta, voi che trenta giorni fa ci avete proposto di annullare la sezione di Moruzzo, computandone le schede allo scopo di poter convalidare Luzzatto, ora ci proponete di annullare la sezione di Galliera senza computare le schede per poter convalidare Wollemborg? E come mai, signori della Giunta, osate proporre ancora a noi una tale contraddizione? Ma questa è la mafia, è la camorra, è l'imbroglione portato nell'assemblea legislativa! Ond'io protesto per quel senso di moralità e di giustizia che deve stare sopra tutti e sopra tutto ».

No: questa voce non fu sentita dai banchi dell'Estrema: fu sentita se mai dalla bocca dei cattolici. L'Estrema, composta di Marci Porci Catoni - *absit iniuria verborum* - votò compatta per Wollemborg.

E il motivo? E' presto detto. Alle proteste dell'on. Camerini, l'Estrema rispondeva: E' inutile: Zileri è un prete e non lo vogliamo! E Podrecca incalzava: Zileri ha mandato un telegramma al Papa il XX settembre! - Ecco il motivo. Zileri era clericale, papalino, austriacante; quindi si doveva escludere. E la giustizia? e il diritto degli elettori? Parola senza significato negli onorevoli dell'Estrema. Seguita in questo - e qui sta il vero male - dalla maggioranza, la quale volle escludere lo Zileri - come scoppa a dire la liberale Provincia di Vicenza - per « esprimere la sua grande ripugnanza contro l'intrusione di un austriacante nel Parlamento italiano ».

Per la moralità.

Quarantamila donne italiane presentano alla Camera una petizione intesa a porre un freno al dilagare della pornografia. Era voce sacra di figlie, di spose, di madri; voce quindi che col massimo rispetto doveva essere accolta dalla Camera. E la Camera l'accollse.

Non peraltro l'Estrema, la quale votò compatta contro la petizione, insultando perfino le firmatarie.

L'Estrema quindi, composta, come sopra è detto da Marci Porci Catoni, i quali tutto giorno gridano contro la immoralità del clero e della borghesia, l'Estrema si dichiarò, sia pure per vie equivocate, per la immoralità e per la pornografia. Si corrompe? Lasciate corrompere. Si specula sul vizio e sull'infamia da scrittori immondici? Lasciate si speculino. Libertà, libertà! Ecco il voto dell'Estrema...

Si si; sono cose che vogliono essere votate e commentate.

La correttezza.

I lettori conoscono il dibattito sorto tra don Annibale Giordani e i socialisti di Spilimbergo a proposito delle così dette stragi di Perugia... Apriamo una parentesi.

Alla comm. mozione patriottica di Solferino, i più acclamati furono gli zuavi. Al passaggio di questi veterani, che nelle battaglie per la patria indipendenza e per la Francia nella guerra del 70 compirono atti di vero eroismo, la folla immensa gridava: *vive les Zuaves!* Ebbene, questi stessi zuavi che al servizio di re Vittorio Emanuele e dell'imperatore Napoleone III erano « gloriosi », al servizio del Papa diventavano - per gli anticlericali - s'intende - « briganti, mercenari, ubriachi, ribaldi »... E chiamiamo la parentesi.

Nel dibattito dunque tra don Annibale Giordani e i socialisti di Spilimbergo, sono comparsi al pubblico due documenti, che vogliamo confrontare.

L'uno - in data del 28 giugno e firmato dal sig. Sedran per il circolo socialista - dice:

« Cittadini!

Alla volgarità dei mezzi e del linguaggio adoperato dai nostri avversari rispondiamo con quella correttezza che è sempre compagna delle nostre opere. Ci si potrà dire viedenti nell'alta discussione delle idee, ma sdegnammo sempre l'insulto che colpisce la persona. Una colonna e mezzo di un giornale che altro non è se non un libello inominabile vorrebbe gettare il ludibrio su noi, ma invano! Noi respiriamo in aere più puro e non possiamo scendere a raccogliere del fango; sarebbe un disonore!... »

E adesso veniamo all'altro documento. E' fresca dell'altro ieri; e dice:

« Cittadini!

« Di un brutto ceffo mancante di ogni sentimento di onestà e di dignità; di una cavaglia che con arti che nulla hanno ad avvilire al gesuitismo più fine, più brigantesco, non crediamo più altro occuparci; sarebbe tanto di perduto per il nostro decoro. Ogni onesto cittadino ha potuto trarre da questo lungo dibattito prova novella di quali sistemi di lotta certi luridi e insurati debbano servirsi per sfuggire alle terribili accuse della Storia. Con questa faccia immonda... »

E facciamo punto, per non compromettere « quella correttezza che è sempre compagna » dei signori socialisti; per non corrompere « l'aere più puro » che essi respirano; per non turbare lo « sdegno ch'essi hanno per l'insulto che colpisce la persona ». Gente allegra codesti socialisti di Spilimbergo!

## L'EPISCOPATO CATTOLICO BULGARO RICONOSCIUTO DALLA PORTA.

La discussione ultimamente fatta in seno al Consiglio dei mireo circa lo stabilimento di un vescovato cattolico bulgaro a Costantinopoli e la soluzione favorevole annunciata ieri, rendono interessante l'esame delle condizioni di vita religiosa e politica dei Bulgari cattolici in Turchia.

I Bulgari cattolici, mentre non sono numerosi, sono invece nettamente separati dall'esercito bulgaro di Costantinopoli. E' noto infatti che i Bulgari ortodossi tanto della Bulgaria come della Turchia, dipendono dal punto di vista religioso dall'esarcato, la cui residenza è stabilita nella capitale ottomana. In vista di far cessare questo singolare stato di cose si è da lungo tempo preoccupati alla Porta per deliberare il dislocamento dell'esarca a Sofia per l'esercizio della sua autorità. Ma per effetto di un tale trasferimento, l'esarca perderebbe parte della sua influenza sui Bulgari dell'impero ottomano, ed è perciò naturale che tanto l'esarca, come il governo e i patrioti bulgari facciano il possibile per ostacolare tale decisione.

I Bulgari cattolici di rito orientale dipendono attualmente dalla giurisdizione del vescovo mons. Michele Miroff, la cui residenza abituale era sino ad ora Salonico o Adrianopoli e i cui poteri spirituali si estendono in virtù del Breve apostolico di nomina su tutta la Macedonia e la Tracia. I Bulgari non uniti, benché uniti ai loro fratelli dalla lingua e dai riti, detestano invece i cattolici al pari dei greci, vedono di mal occhio gli stabilimenti modello, e le chiese graziose che i cattolici hanno costruito in alcuni centri della Macedonia, e tentano di spogliarli dei loro beni. Fortunatamente la impresa non è facile perché i conti si hanno poi da regolare coi consoli e le ambasciate incaricate del protettorato.

Una cosa però di cui non si voleva sentir parlare alla Sublime Porta era quella del riconoscimento ufficiale dei Bulgari cattolici detti « uniti » e destinati dagli altri Bulgari esarchisti, in virtù di un *millet* che attribuisce al loro capo spirituale le facoltà attribuite concesse in materia civile all'etnarca, quale rappresentante della nazione e della Chiesa presso il Governo.

Tale questione era in ballo da trentadue anni, ed ora è stata risolta secondo i desideri e le speranze dei cattolici.

## L'abbazia di Westminster in pericolo.

Nella Società costituitasi a Londra per liberare la grande metropoli dal fumo degli opifici, il dott. Owens ha fatto giorni sono una comunicazione oltremodo allarmante: la celebre abbazia di Westminster starebbe per crollare da un momento all'altro. E' noto tutto l'attaccamento che gli inglesi hanno per la maestosa costruzione. La sua storia risale al XIII secolo, Enrico III ed Edoardo I avevano in quell'epoca costruito sulla riva sinistra del Tamigi in superbo stile Tudor l'abbazia tale quale oggi è conservata, sopra le rovine di un'antica chiesa sulla cui origine si perdeva nei tempi. Essa è però divenuta oggi un santuario nazionale dove i re inglesi vengono incoronati e i grandi della nazione sepolti. Perciò è facile immaginare la costernazione che provocarono le parole del dott. Owens. Egli disse che l'enorme quantità di fumo che tutto avvolge a Londra ha un effetto deleterio sulle pietre. Il dott. Owens ha mostrato una pietra dell'abbazia, e sotto agli occhi del pubblico, con una semplice pressione della mano l'ha ridotta a polvere. E questa è una pietra che da appena 25 anni è stata incastonata nell'abbazia in occasione di un restauro.

## Le opere cattoliche di mare Le navi ospedali

Fra le opere che più hanno fatto del bene al nostro mondo dei lavoratori è certo quella dell'assistenza sanitaria dei pescatori d'alto mare.

Ne abbiamo sott'occhio una accurata relazione comparsa testè nel fascicolo di giugno del *Movement Social; Revue catholique internationale*; e crediamo cosa utile ed istruttiva il parlarne brevemente.

L'assistenza sanitaria di questi umili ma intrepidi lavoratori, esposti a tanti pericoli ed a tanti cimenti, è fatta particolarmente sulle navi-ospedale.

Una di queste, la più recente, la meglio costruita, la più adatta allo scopo che si prefigge, fu battezzata col nome di San Francesco d'Assisi; segnamola nella sua ultima crociera di carità.

Essa partì dal porto di Havre il 15 marzo diretta ai mari d'Islanda. Dopo una navigazione di dieci giorni sul mare burrascoso dell'equinozio, la nave giunse il 25 dello stesso mese presso l'Isola di Ghiaccio e la sua opera pietosa ebbe subito principio.

Ferma in mezzo alla baja, incominciò il lavoro di avvistamento, affine di scoprire sull'orizzonte le navi da pesca ferme in quei paraggi.

Ne fu avvistata una più vicina, e verso di essa fu diretta la prora. Questa riconobbe la bianca bandiera della nave ed a sua volta si accostò. Giunta alla distanza regolamentare venne posto in opera il portavoce e fu chiesto ai pescatori se avevano malati a bordo. Alla risposta affermativa, venne chiesto se erano trasportabili o no. Venne risposto negativamente. Allora incominciò la parte più difficile e pericolosa dell'impresa.

Il medico ed il cappellano si imbarcarono sopra una scialuppa, e si incominciò a remare verso la nave da pesca.

Il lavoro fu difficilissimo. Il mare agitato sbatteva le scialuppe ora contro i fianchi del *San Francesco*, ora su quelli della nave peschereccia. Finalmente i due apostoli della carità, insanguinati, contusi, malconci, poterono giungere a bordo ove furono ricevuti dai pescatori con grande e commovente dimostrazione di affetto e di gratitudine. Andò innanzi il medico che fece una visita dettagliata del personale di bordo. In fondo alla stiva giaceva una povera vecchia affetta da malattia incurabile, ma alla quale la medicina poteva portare sollievo alle sofferenze. A ciò si accinse il medico pietoso e caritatevole, consegnando i rimedi già preparati colle prescrizioni relative.

Nel frattempo il sacerdote raccoglieva attorno a sé la ciurma, distribuendo doni in denaro, consigli e regolarmente anche buoni giornali affinché quei poveri pescatori potessero rimanere in tal qual modo in comunicazione col resto del mondo. Il sacerdote non dimentica mai la sua missione di curatore di anime, alla occorrenza ne esercita il sacro ministero.

Appena finito un battello da pesca il *San Francesco* ne abbordò un altro fino a tarda notte, sempre pronto al soccorso, sempre pronto a rischiare i bassi fondi, gli scogli, le pericolose correnti pur di essere all'altezza della sua missione.

Poco dopo il *San Francesco* entrò in rada; allora, il suo lavoro fu tutt'altro che finito. Appena apparve, tutte le imbarcazioni di pescatori gli si affollarono d'intorno sapendo benissimo che sono come in casa propria. Vengono per aiuti, per notizie, per medicinali, per consigli di ogni genere, ed alla domenica vengono a sentire la messa e la spiegazione del vangelo.

Col 1.º di maggio il *San Francesco* lascia comunemente le acque d'Islanda navigando verso la Terra Nova. Colà il suo compito è essenzialmente diverso. Le barche da pesca stanno sotto vento, e quindi abbordano di sistema il *San Francesco*, ed è cosa commovente il vedere questa numerosa floggia accorrere da tutte le parti dell'orizzonte e circondare la nave dell'opera cattolica d'alto mare. Le ciurme invadono il ponte, e chi porta sulle spalle un malato, chi conduce a braccio un vecchio impotente, chi si trascina da sé stesso in cerca di aiuto e di cura.

Molti domandano il piacere che si scrivano loro lettere di interesse o di affetto ai cari lontani.

Nei rapporti marineschi e nelle segnalazioni fra la nave-soccorso e le navi da pesca, vi è una intesa, una specie di ciferario, e così per esempio quando queste ultime abbassano la vela di trinchetto, vuol dire che vi è bisogno urgente di un medico o del cappellano, se lo abbassano per metà, significa che esse stesse si accostano a borbordato.

A bordo del *San Francesco* vi è un ospedale capace di 80 letti, fornito di tutto il necessario, una abbondantissima farmacia, un ambulatorio, un refettorio, uno stabilimento a vapore per lavare la biancheria, celle frigorifere e quant'altro è necessario per la cura dei malati.

Un giorno scoppiò un'epidemia di tifo sul tre alberi *San Madd.* Il capitano nella impossibilità di provvedere coi mezzi di bordo stava per far vela verso la Francia,

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

**Il bilancio dei lavori pubblici - Elezioni - Convenzioni marittime.**

ROMA 6.

Nella seduta ant. seguita la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Nella seduta pom., che è imponente con le tribune gremiti e con 425 deputati presenti, si svolgono alcune interrogazioni e alcuni dibattimenti per le elezioni contestate di Ostia, Issa, Verona - seguita la discussione sulle convenzioni marittime. Ha prima la parola l'on. Cicotti, che parla contro il progetto. Lo segue l'on. Cimicini, il quale - come relatore della maggioranza della commissione, difende il progetto. Gli replica l'on. Pantano e la seduta è rimandata a domani.

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 6.

**Gli emendamenti.** - Fino a tutto oggi gli emendamenti presentati al progetto sulle convenzioni marittime sono 95. Si sono riservati di presentarne altri, in caso della approvazione al passaggio della discussione agli articoli, gli on. Nitti Pantano e Maggiorino Ferraris.

**CASA DI CURA** per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine, Via Aquileia 86 - Telefono 347.

quando ebbe la fortuna di imbattersi nella nave-ospedale.

Fecero le segnalazioni ed immanente poterono essere ivi trasportati tutti i malati. Contemporaneamente venne praticata una generale disinfezione sulla nave infetta.

E non è a credere che i soccorsi del *San Francesco* vadano prodigati solo ai francesi, che esso soccorre i pescatori di tutte le nazionalità, ed a questo scopo a bordo si parla il francese, il tedesco, l'inglese e perfino lo spagnolo e il portoghese.

Verso la fine di ottobre il *San Francesco* ripara di nuovo nei porti della Francia portando con sé quei malati che hanno bisogno di lunghe cure e di operazioni chirurgiche che non possono esser fatte a bordo.

Tanta eroica carità ed abnegazione merita di essere segnalata all'ammirazione degli uomini di cuore di tutto il mondo.

#### STATISTICA DI SANGUE.

*Nuova York, 6.* — Il numero delle vittime di disgrazie in occasione delle feste per l'indipendenza degli Stati Uniti è di sessanta morti e cinquecento feriti.

#### Violento terremoto in Algeria.

*Parigi, 6.* — Il *Temps* segnala un violento terremoto avvertito in Algeria, nella regione di Ain Nebile, specialmente al Duar Ulad Nana. Due indigeni sono rimasti uccisi e parecchi cubas sono stati distrutti. Un'altra scossa è stata segnalata nella regione di Yanorbert, ma non vi sono state disgrazie di persone.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni & C.*, di Udine via della Posta 7.

## DALLA PROVINCIA

### La strada dello Val Cellina

LETTERA APERTA all'onorevole dott. Odorico Odorico

*Onorevole signore,*

I nostri paesi ricordano con entusiasmo e gratitudine la visita, che nel settembre dell'anno scorso Lei si degnava di fare a questa povera Vallata.

Ricordano in Lei il Deputato intelligente e gentile che intuiva, studiava, s'interessava dei nostri bisogni generali e locali.

Ricordano soprattutto la di Lei solenne promessa di dare tutta la propria opera e attività per vedere realizzato il nostro sogno — chiamiamolo purtroppo così — col compimento della strada.

E' inutile che Le diciamo quali forti speranze abbiamo suscitato nei nostri cuori la di Lei presenza e parola. Glielo hanno detto la gioia e la soddisfazione dipinte sui nostri volti; glielo hanno confermato le accoglienze spontanee e cordiali; ma più che tutto glielo avrà solennemente affermato la votazione delle passate elezioni politiche.

Quasi tutti gli elettori della Val Cellina — non curando i disagi e i pericoli di una stagione spaventosa — accorsero con vero entusiasmo a deporre nell'urna il di Lei nome.

Tale votazione non fu solo indice dell'adesione completa al suo programma politico era quasi superfluo riaffermare la nostra fede alla patria italiana, alle sue istituzioni e alla causa dell'ordine, ma volle significare appoggio al Deputato Odorico, quale sostenitore convinto e operoso dei nostri sacrosanti diritti nei rapporti della strada.

Non vogliamo né osiamo credere che Lei abbia posto in dimenticanza la nostra causa; sarebbe un grave offesa il non pensarla.

Ci siamo fatti arditi di indirizzarle questa lettera per ricordarle — nel turbino degli affari in cui si troverà occupato — le nostre speranze; e per farle conoscere nuove ragioni e nuovi fatti che impongono allo Stato una sollecita azione.

Se Lei, onorevole Signore, avesse potuto nell'inverno scorso metter piede nella Valcellina, si sarebbe trovato di fronte ad uno stato di cose doloroso, impressionante.

Avrebbe veduto i nostri paesi schiacciati, quasi sepolti sotto un enorme strato di neve; e diecimila abitanti perduti, isolati, staccati dal resto del mondo, senza aver modo di far sentire la loro voce per implorare soccorsi e viveri. Difattavano i granai e quasi tutti i generi di prima necessità.

E chi si sarebbe cimentato di uscire da questi luoghi, attraverso sentieri impraticabili, difficili; col pericolo di rimaner sepolto sotto le immense valanghe?

Gli stessi valorosi alpini, venuti quasi per la passeggiata invernale, non rimasero bloccati a Cimolais?

La nostra vallata povera divenuta il segno del silenzio e della morte!

Anche nel vicino Cadore si ebbero, come da noi, nevicate straordinarie; ma, grazie alla strada, in poche ore le comunicazioni erano riaperte. Solo noi dovemmo rimanere per un mese, completamente chiusi; e per dieci giorni privi perfino di corrispondenza.

Si è scritto molto e da persone eminenti — in libri, riviste e giornali — sul grave problema del riparo dei viveri, e sulle condizioni pesanti fatte al popolo.

Per noi, Onorevole signore, tali condizioni sono addirittura disastrose.

E mentre ci difettano i mezzi per poter guadagnare il necessario alla vita — anche l'emigrazione è divenuta un'incognita — siamo gravati più degli altri da enormi spese per il trasporto dei viveri.

Non sarebbe giusto — come regola generale — ricordare (che nell'inverno scorso il trasporto di un carico di 30 Kg. costava sei lire; ma oggi che scriviamo, il grano, pagato in contanti a L. 19.50 l'ettolitro in Longarone, viene a costare a Cimolais L. 23, a Claut L. 25.

La farina di frumento vale a Claut L. 50 il Quintale!

Povero sudore dei nostri figli spremuto a goccia a goccia — all'estero — sotto il peso opprimente del lavoro!

Il Parlamento Italiano, quindici giorni fa, s'è occupato della grave questione militare. Noi pure seguiamo con vivo interesse quella discussione importante, serena ed elevata, e il nostro cuore ebbe palpiti di gioia, quando, dopo il poderoso discorso del Ministro della Guerra, vedemmo approvate a grande maggioranza le spese per l'esercito e per la fortificazione del confine orientale.

Se non erriamo — tra i progetti dello Stato maggiore ci sarebbe — la costruzione della ferrovia pedemontana *Sacile-Maniago-Pinzano* e di un campo trincerato in Cadore.

Ma quale via più breve e facile di allacciamento tra queste due opere urgenti e necessarie della strada nella Val Cellina? Quale mezzo più sollecito per far passare le truppe dei due corpi d'armata — Verona e Bologna — dal Friuli al Cadore, e viceversa?

Dalla nostra Vallata, per i canali Sottimano e Cimoliana, gli alpini e l'artiglieria non avrebbero una via brevissima per giungere in Garina?

E data la strada — la bella ed estesa conca di Claut, come ebbe a chiamarla un illustre generale vivente — non si presterebbe assai per esercitazioni tattiche e di tiro?

Tutti questi brevi cenni d'ordine morale economico, militare, aggiunti alle gravi considerazioni fatte in passato e con competenza su vari giornali, le quali Ella ben conosce rendono urgentissima la costruzione della nostra strada.

*Onorevole!*

Nella scorsa settimana gli Onorevoli Suoi Colleghi Viaggi, Molina ecc. presentarono al Ministro dei Lavori Pubblici un'interpellanza per ottenere un maggiore stanziamento dal Bilancio preventivo a favore dei lavori stradali contemplati dalla Legge 15 luglio 1906 N. 903.

Se la nostra osservazione non è temeraria, ci sembra che quello sarebbe stato il momento opportuno per far sentire — magari d'accordo coi Deputati della Provincia — la voce del nostro sacrosanto diritto.

Il Ministro interpellato, mentre non volle concedere l'aumento dei fondi, si accontentò di rispondere sul tenore della lettera diretta a Lei nell'ottobre passato; cioè, che si sarebbe fatto un piano di lavori per il I. o triennio.

Promesse e favole... mentre gli anni passano, mentre si fanno più dure e dolorose le nostre condizioni, mentre...

Perdoni, Onorevole, se la frase forte riveste dell'austerità dei nostri monti e della profonda amarezza dei nostri cuori.

La nostra lettera che ha cominciato con lieti ricordi finisca con i ricordi.

Finisca ricordando un'opera ardua e generale da Lei ideata e romanamente compiuta. *Il Ponte di Pinzano.*

Le belle incantevoli sponde del Tagliamento, da secoli divise, per la di lei opera si sono ricongiunte.

Faccia, onorevole sig. deputato, che il Friuli e il Cadore — queste due forti, splendide, patriottiche regioni d'Italia — si congiungano in breve colla sospirata costruzione della strada della Val Cellina.

*Un gruppo di elettori della Val Cellina.*

### Pordenone

6 luglio.

**Ponte sul Meduna.** — Oggi ebbero luogo le prove statiche del nuovo ponte in ferro sul fiume Meduna lungo la strada provinciale di Pordenone a Casarsa. Vi presero parte l'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti e l'ing. Tosolini dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il sig. Tonini, che esegui i lavori di costruzione delle spalle in muratura l'ing. Nathan (fratello del Sindaco di Roma), direttore della casa fornitrice delle travate metalliche Lavini e Nathan.

Le prove sono riuscite felicemente.

### Cividale

6 luglio.

**Il Commissario prefettizio.** — E' giunto il Commissario prefettizio nella persona del rag. Dal Gobbo, ragioniere capo della R. Prefettura di Udine in pensione.

Alle ore 3 pom. prese la consegna dell'Ufficio municipale.

### Forni Avoltri

5 luglio.

**Furto.** — Di pieno giorno ignoti, entrati mediante forzatura della porta d'ingresso, nella stalla del sig. Gressani Giovanni, rubarono una caldaia di rame del valore di L. 8.

### Arta

5 luglio.

**Vandalismi.** — L'altra notte i soliti ignoti, per vandalismo abbattono 15 copertine in pietra, messe a riparo della strada carrozzabile causando all'amministrazione Comunale un danno di L. 50.

### Gemona

7 luglio.

**Consiglio Comunale.** — Per la settimana ventura è indetta l'adunanza del nostro consiglio comunale.

Nell'ordine del giorno del quale vi manderò copia appena sarà compilato) vi saranno mosse numerose interpellanze dal consigliere Palese e qualcuna dal consigliere Giacomo Baldissera.

### Casarsa

6 luglio.

**Le questioni di Arzene.**

Un « Osservatore » manda alla *Patria del Friuli*, questa corrispondenza a proposito del processo svoltosi a S. Vito centro i dimostranti di Arzene, chiuso con una assoluzione generale:

Non ci pare che dalla discussione di S. Vito siano stati lusingati i fatti in tutta la loro entità; forse il Sindaco Del Net ebbe un torto: quello di essere stato troppo buono e di non aver voluto aggravare la posizione degli imputati col costituirsi parte civile; avrebbe certo impedito che il processo si riducesse ad un' mezz'ora di illarità e avrebbe potuto dimostrare come in tutta questa faccenda egli non fece se non attenersi alle disposizioni di legge ed alle istruzioni dell'autorità superiore.

Due date nella vicenda del vicino Arzene sono da notarsi. La dimostrazione in piazza — per quanto deplorabile, — del 24 settembre, quando una folla di gente accompagnò la deliberazione della amministrazione con grida di abbasso e di evviva, reclamando il Pagnocco; alcuni entrarono a parlamentare in Consiglio violando, ogni esplicita disposizione legale in proposito e pretendendo di fare i consiglieri anzitempo.

In quella seduta venne eletto il Pagnocco con voti 6 contro 4. Notate che non l'uno né l'altro dei maestri in questione aveva concorso; che il Don Mattiussi ha la patente d'insegnante, il Pagnocco no; che da due anni il Don Mattiussi sosteneva le fatiche della scuola per fare un favore a chi ne l'aveva pregato; che dell'opera del Mattiussi tutti avevano di che lodarsi, cominciando dal R. Provveditorio agli studi. Nessuna meraviglia quindi che il consiglio non volesse troppo facilmente congedare — senza motivi — chi aveva pur servito con amore il Comune; tanto più che non avendo il Pagnocco la Patente si correva rischio di nominare una persona che l'autorità — come difatti avvenne — avrebbe potuto rifiutare.

Fatta però la nomina, il Sindaco vi diede immediatamente corso.

L'8 ottobre — dietro invito dell'Ispettore — il Sindaco incaricava il Pagnocco di aprire la scuola. Che è che non è, il 10 ottobre giunge il decreto Prefettizio che nomina a maestra della II. e III. a la sig. na Piccinelli Italia di Arozzo, annullando la nomina del Pagnocco in conformità all'art. 71 del regolamento ed 8 del testo unico. Era evidente che le disposizioni dell'Ispettore non erano state prese d'accordo con l'autorità Prefettizia; che se vi era un colpevole, era quindi l'ispettore stesso. Non signore; i partigiani del Pagnocco — sobillati non si sa da chi — si fignono in testa ricorsi che non sono mai esistiti; accusano sindaco e vicario di essersi occupati per l'annullamento della nomina.

Inutile ragione; inutile invitarli ad informarsi; così deve essere perché così vogliono, perché le loro ire abbiano un bersaglio. Di qui la dimostrazione del 13 settembre che poteva avere serie conseguenze se sindaco e vicario anche questa volta non avessero usato della loro solita prudente avvedutezza.

Eccovi come stanno le cose. Il pretore ha assolto gli imputati; tanto meglio per essi; ci auguriamo anzi che ciò serva a far ritornare la pace e la concordia in paese. E' necessario però ricordarsi che l'assoluzione degli imputati non vuol dire biasimo del sindaco.

Egli — e lo conferma il Prefetto — ha sempre compiuto scrupolosamente il suo dovere, desideroso del bene, dell'onore, della prosperità del suo paese — a cose finite dovrebbero comprendere anche i dimostranti di non aver agito bene. Nessun reclamo esiste contro la nomina del Pagnocco, giovine ottimo e di principi ineccepibili; nessuna responsabilità quindi pesa in proposito sul sindaco e sul vicario; che perciò fu ed è ingiusta qualsiasi avversione al sindaco ed al vicario stessi. L'ottimo Pagnocco vorrà comprenderlo ed interessarsene, perché finisca uno stato di cose che sembra aver ben altre origini che l'affetto per lui.

### Palmanova

5 luglio.

**Bicicletta involata.** — L'altro ieri si presentò nel negozio e fabbrica biciclette del signor De Biasi — un giovane che si qualificò per certo Clitro Giuseppe soldato d'artiglieria in licenza e domandò al fratello del De Biasi una bicicletta a nolo per un'ora, e senza tanti complimenti il fratello del De Biasi gliela diede. Ma passata l'ora ed anche la giornata il ciclometro non è arrivato. E dopo tre giorni il De Biasi denunciò ai carabinieri il furto avvenuto.

### Tramonti di Sotto

6 luglio.

**Terremoto.** — Lunedì 5 corr. nella Vallata Tramontina alle ore 13.50 precise si è avvertita da tutta la popolazione una piccola scossa di terremoto in ondulatorio. Coincidenza vuole che sabato p. v. sia proprio nella Vallata la Festa votiva far scongiurare il terremoto!

### Prata di Pordenone

5 luglio.

**Luce elettrica.** — Le pratiche fatte, or sono due anni, per avere la luce elettrica sembrava dovessero riuscire, ma dopo un'effimera agitazione non se ne parlò più. Eppure sarebbe tanto necessario riattivare, con slancio, le assidue speranze, riaccondere il popolare entusiasmo affinché, per l'interesse finanziario e la sicurezza domestica, tutti si raccogliessero unanimi nel domandare questo nuovo mezzo di illuminazione adottato da tanti altri paesi. Venga dunque una parola dall'alto a suscitare la magia favilla ora specialmente in cui la vicina Palse sta per erigere uno stabilimento idroelettrico che potrà a buone condizioni, fornire la luce anche alla nostra Prata.

### Gonars

7 luglio.

**La morte del Parroco.**

Ci telegrafano da Palmanova, ore 8.20: Stanotte, alle 24, è morto il M. R. Parroco di Gonars, don Biagio Morelli.

Don Biagio Morelli aveva appena oltrepassata la settantina, essendo nato a Bertio il 18 giugno 1839.

Dal 1882 reggeva la parrocchia di San Caneiano di Gonars. L. D.

### Ronchis di Latisana

6 luglio.

**Le dimissioni della maggioranza.** — **Frossimo scioglimento del Consiglio.** — Non avendo potuto aver luogo la riunione consigliare di ieri sera nella volontaria assenza dei soliti, che in mancanza di buone ragioni per combattere l'attuale Giunta ricorrono all'arma del dispetto, il sindaco Buttò Pietro e gli assessori Pittoni Domenico e Pittoni Antonio insera stessa presentarono le loro dimissioni colla seguente:

*Ronchis, 5 luglio 1909.*

**Onor. Consiglio Comunale.**

I sottoscritti Consiglieri Comunali riuniti, la seconda volta, per trattare oggetti vitali, importantissimi, vista l'apatia da parte del Consiglio e ritenendo che i consiglieri mancanti non abbiano la coscienza del loro dovere per la mancanza della quale è impossibile ogni deliberazione, rassegnano le proprie dimissioni.

Sono informato che l'esempio dei capi della maggioranza entro oggi e domani sarà seguito dagli altri sei consiglieri nominati nel Maglio u. d.

Così gli avvenimenti avranno quello svolgimento che ho previsto nella mia precedente corrispondenza del 2 corr.

### Sedegliano

6 luglio.

**Società Operaia.** — Benché grato al corrispondente *Livio* per la notizia della costituzione della *Società Catt. di M. S. del Comune di Sedegliano* e degli auguri, sento il bisogno di dover chiarir il s. conto capoverso della corrispondenza 27 di questo preg. giornale, dal quale sembrerebbe che la società nuovamente eretta abbia avuto origine solo dalla lotta elettorale di quest'anno.

Ciò non è esatto. Quando l'altra società non cattolica, e che vorrebbe passare per neutra, invitava il candidato radicale-re-

## Cronaca Cittadina

**BIABIO SACCO**

Giovedì 8 — s. Ampellio.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

### Consiglio Provinciale Sanitario.

LA SCARLATINA.

Nella ultima seduta del Cons. Prov. Sanitario, oltre agli oggetti già annunciati, il medico provinciale informò che attualmente continua a dominare qua e là in forma epidemica la scarlattina lungo i Comuni verso il confine orientale mentre è libero il resto della Provincia, e siccome la cosa dura oltre due anni è giusto il sospetto che l'infezione venga alla spicciolata da oltre il confine.

**LA CAMPAGNA ANTIMALARICA**

Furono molto importanti le comunicazioni fatte dal medico provinciale, cav. dott. Frattini, circa la campagna antimalarica del Basso Friuli nel triennio 1906-1908.

Nel 1906 le cure preventive furono soltanti in numero di 106 mentre i casi di febbre sommarono a circa 2860. Nel 1907 invece in principio della campagna antimalarica vi furono 2814 cure preventive in persone sane e in malarici di vecchia data, e le febbri scesero al numero di 805. Nel 1908 si fecero 3040 cure preventive e i casi discesero a 426.

Quest'anno la campagna antimalarica fu già cominciata con la cura preventiva fin dagli ultimi giorni dello scorso giugno e sarà combattuta con maggior energia.

Il Comitato antimalarico friulano assunse a sue spese e sotto la sua diretta vigilanza la campagna da farsi sulla penisola della *Pineda* a maggior salvaguardia dei Bagni di Lignano, che sono sempre più conosciuti e frequentati.

**OSPEDALI CIVICI**

Il Cons. approvò il progetto di sistemazione del civico Ospedale di Cividale, elaborato dall'ing. Paciani.

Idem. Idem. con qualche osservazione la relazione del medico prov. circa la località per costruendo ospedali di Pordenone e di Latisana.

pubblicano alla propria festa, la nostra società era già ideata e virtualmente costituita. Assai prima della lotta elettorale era stato detto della necessità di opporre solidarietà a sodalizio, per non vedere travolta una parte di buoni cittadini, che inconsapevolmente, o non avendone altre, si aggregavano alla società così detta *neutra*. *Neutra?* Bugia! Fin dal suo nascere prese un'attitudine tutt'altro che rispettosa verso i sentimenti della maggioranza. Un telegramma spedito, insieme ad altre società, al Combes il feroce persecutore dei cattolici di Francia e del Papa, un rifiuto di aderire a un telegramma di augurio al Re per la nascita del Principe ereditario, sono prove tutt'altro che di *neutralità*. E difatti poco dopo nelle elezioni del Consiglio Provinciale, fu la società op. di Sedegliano, ossia i suoi membri, che si scalamarono più di tutti per la ruscita del Prandolini, capo-gruppo dei socialisti di Gorizia. E, non ostante il primo art. dello Statuto, che dice di « tendere a promuovere l'educazione morale e la virtù del risparmio ed il sentimento patrio », la medesima Società promoveva... festini da ballo per intere stagioni. Uscivano dal suo seno quegli individui che a tarda ora, con voce rauca, andavano gridando sotto le finestre delle canoniche « abbasso il Papa, a morte i preti, viva Giordano Bruno ». E se qui per alcun tempo si dispensarono tra gli avvenimenti i giornali *Il Lavoratore* e *L'Asino*, si fu per opera di uno che ebbe la carica di Vice-Presidente nella stessa società.

Che virtù di risparmio! e che educazione morale!!! E riguardo al sentimento patrio era detto, nell'art. 7 del loro statuto, che la bandiera sociale dovesse avere i colori nazionali ed i nastri, bleu; invece la direzione, coerente al programma segreto, acquistò una bandiera verde dai nastri rossi, che non è quella degli italiani dunque, ma, come ben la giudicò il pubblico, quella dei massoni-socialisti.

Non importa se poi, per gli avvisi prudenti di un esperto signore ed ex socio, si rimandò a Milano perché vi fosse aggiunto in un angolo e in proporzioni microscopiche lo scudo di Savoia; era solo per illudere i gonzi.

Il contegno poi dei soci della *neutra* durante il periodo elettorale ultimo non è che una nuova manifestazione della loro anticlericalità acuta. E' certo che l'onor. Riccardi non avrebbe riportato neppure uno dei loro voti se si fosse presentato un candidato più repubblicano e più anticlericale di lui.

Certe mena e certi gridi esprimono idee assai più basse delle idee politiche dell'onorevole convalidato.

A quei pochi che in febbraio domandarono di mettere la società in condizioni da poter avere benedetta la bandiera, più d'uno della direzione rispondeva: *la nostra società è di sorta anticlericale e anticlericale deve rimanere.*

Di fronte a questi fatti chiari e provocanti, gli uomini d'ordine, e di sani principi religiosi e civili non potevano più far parte di una tale società, né rimanere inerti. Sentirono urgente il bisogno di unirsi e si unirono in altra Società, che darà seria garanzia per il mantenimento e progresso della morale cristiana e del vero patriottismo oltretutto servire all'educazione economica ed agricola dei soci.

Il nostro motto è e sarà sempre: Per la religione, per la patria, per la famiglia.

P. A. S.

Diede voto favorevole per l'autorizzazione all'esercizio della casa di cura per malattie nervose, escluse le infettive del cav. dott. Domenico Calligaris e del prof. Giuseppe Calligaris, casa annessa al gabinetto idro-elettro-terapico, già approvato regolarmente fino dal 1893.

**MEDICI CONDOTTI.**

Circa il capitolato per servizio del medico condotto aggiunto del Comune di Udine, furono approvati senza discussione gli art. 1, 2 e 4 e per riguardo al 3 fu deciso di dar voto contrario al comma b, e chiedere chiarimenti circa il comma a.

**Trasaghis.** — Si di voto favorevole per l'aumento già deliberato dello stipendio al medico condotto, poiché trattandosi di compite eminentemente rurali, si riconobbe non essere prudente la istituzione della condotta libera.

**Arta Zuffio.** — Onde finire una buona volta la lunga vertenza, pendente anche presso il Ministero per il ricorso di Paularo, si diede voto favorevole perché in via di esperimento sia approvato il ritorno all'antico consorzio generale fra i detti due comuni, lasciando così libero Paularo di poter provvedere da sé; cosicché cade in tal modo anche il ricorso pendente il Ministero, e si potrà in ambo le parti riaprire i regolari concorsi per servizio medico.

**Budoina e Ragogna.** — Diede voto motivato favorevole per l'aumento di stipendio ai medici dottor Schenardi e dott. de Monte a termini dell'art. 8 della legge sanitaria 25 febbraio 1904. Per Ragogna anche decise di insistere sul voto precedente circa il miglioramento del servizio ostetrico.

**UFFICIALI SANITARI CONSORZIALI.**

Venne data lettura di una recente nota ministeriale, colla quale si insiste energicamente per la istituzione dei consorzi per servizio di ufficiale sanitario, invitando il prefetto a far studiare ancora la questione onde potersi apportare qualche utile modifica, così che la cosa possa tornare meglio accetta ai comuni interessati, che, com'è noto, si mostrarono in questa provincia tutti contrari.

Dopo varie discussioni in argomento, si finì col nominare per simili nuovi studi u-

**POLLICULTORI MASSAIE**

In casi di epizoozia, ed a cura preventiva usando l' **Antisetticina Zuliani**, antidiarrea e anticollerica per eccellenza, avete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri pollai tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono sì gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L' **Antisetticina Zuliani**, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di **essenza d'aglio**, è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la **produzione delle uova**.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 polli, L. 2. Per posta L. 2.60.

**PREMIATA FARMACIA**  
**San Giorgio**  
**UDINE**

na Commissione, che riuscì composta, oltre che del medico provinciale, del sig. Plinio Zuliani, che ebbe a occuparsi anche in ad-dio della cosa, del membro amministrativo avv. Plateo e del dott. Calligaris che fu già in passato medico condotto ufficiale sanitario in comuni di provincia.

Vedremo che cosa saprà escogitare di praticamente buono ed utile la nuova Commissione in questo così difficile compito.

#### SCUOLE.

Si approvarono i progetti di ampliamento delle scuole dei Rizzi e di Paderò in Comune di Udine, di Castions e Morsano in Comune di Castions di Strada, e la località per la scuola di Tramonti di Mezzo.

Si approva l'erezione della tomba della famiglia Grassi, annessa al cimitero di S. Pietro di Zuglio.

**Maggiore dei carabinieri promosso.**  
Il maggiore dei R. Carabinieri Cesaro con recente decreto è stato nominato tenente colonnello. Congratulazioni.

**«Le industrie friulane».**  
Il sig. Giovanni Ragazzoni, ispettore della vigilanza urbana, ha pubblicato coi tipi della tipografia Vatri, il 3.º numero delle «Industrie Friulane». Il fascicolo reca numerose incisioni.

**Un affogato nelle paludi.**  
L'altra sera, nelle paludi di Conedo, presso Titiano, in quel di Precentico, in un fossato fu rinvenuto da una donna il cadavere di un uomo, morto da parecchi giorni.

Fu dato subito avviso alla guardia campestre Giuseppe Michelutti il quale si recò sopralluogo e constatò che il morto era privo di calzoni.

Si crede che questi abitasse nella località detta Pertegada.

**Gli ufficiali dei 79 fanteria.**  
Il primo luglio si svolse a Bologna una gara di tiro a segno fra ufficiali della divisione militare di quella città. Vi parteciparono alcuni ufficiali del 79 reggimento di stanza ad Udine.

Questi superarono gli ufficiali di tutti gli altri reggimenti e vinsero l'unico premio consistente in una splendida coppa d'argento con piedistallo, del valore di L. 500. Nella gara individuale il tenente Guidoni del 79, vinse il 3.º premio che consisteva in una pistola Crowning.

**Smarrimento.**  
Percorrendo Via Gemona e Via Giovanni d'Udine è stato smarrito un plico contenente delle carte le quali non hanno nessun valore per chi le ha rinvenute. Farà opera buona e riceverà mancia competente chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

**Armatura che si sfascia.**  
Al di là del cavalcavia, fuori Porta Cusignacco, il sig. Giuseppe Ridoni fa costruire dei grandi magazzini e cisterne per deposito di petrolio.

I ri sra verso le 6 successe ivi una disgrazia. Tre operai stavano lavorando nell'interno di un cisternone sopra una speciale armatura in ferro.

Improvvisamente un ferro si contorse in modo che l'armatura si sfasciò e i tre precipitarono.

Trasportati all'ospedale, a un operai furono riscontrate la frattura esposta della gamba destra ed una contusione al torace; ad un altro una contusione alla regione renale.

Il terzo rimase incolume.

**Nella fabbrica Cocco.**  
D'cammo ieri di una disgrazia avvenuta nella fabbrica di fiammiferi Cocco. Ecco di che si tratta. Pietro Mirsio, di Adolgho mentre stava pulendo una macchina, si lasciò prendere fra gli ingranaggi il dito medio della mano destra, riportando una ferita lacerato-contusa, che fu giudicata guaribile in trenta giorni.

**I vincitori della tombola telegrafica.**  
Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguito a tutto oggi 6 luglio, la tombola telegrafica.

La cartella vincente col 31 estratto concorre al primo premio; quella col 32 estratto al 3.º premio; cinque cartelle col 34 estratto al quarto premio; 402 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di 50 mila lire; 208 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di L. 5000.

**Il fattaccio di via di Mezzo.**  
Un disgustoso fatto è avvenuto ieri sera in via di Mezzo. Tra i coniugi Giuseppe Cipolletta e Rosina Romanello, figlia al direttore didattico di Palmanova, avvenivano di sovente scene e ciò, si dice, per carattere irascibile del marito. Il padre della sposa, prof. Romanello, era venuto ieri sera a Udine appunto per prendersi con la figlia. Ma in casa, tra suocero e genero, s'accese una disputa che degenerò in conflitto. Alle grida accorsero molti del vicinato, i quali videro uscire di casa il prof. Romanello tutto alterato in viso e in casa trovarono il Cipolletta sanguinante per ferite riportate con arma da taglio. Condotta all'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni; il prof. Romanello venne arrestato.

**Beneficenza.**  
Offerte fatte all'Unione Signore della Carità: Teresa Contarini offre L. 2 in morte del signor Girolamo D'Arco, Gertrude Carquelli offre L. 1 in morte sig. Lucia Orguani.

I veri dentifrici **Botol**, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano - Roma.

## Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nei seguenti giorni del corr. Luglio:

Giovedì 8 Luglio a mezzodi.  
Domenica 11 Luglio a mezzodi.  
Lunedì 12 Luglio alle 8 e a mezzodi.  
Giovedì 15 Luglio a mezzodi.  
Domenica 18 Luglio a Codroipo.  
Giovedì 22 a mezzodi in Udine.  
Domenica 25 Luglio a mezzodi.

### Mostra provinciale di istruzione agraria in Martignacco.

Fa parte del riparto VII. delle Mostre agricole che qui si terranno nei primi giorni di settembre. Si suddivide in due Sezioni. La prima riguarda l'insegnamento agrario elementare e si riferisce specialmente all'insegnamento agrario impartito col metodo occasionale propugnato dall'Associazione Agraria Friulana. I concorrenti dovranno esporre quanto è stato fatto nell'ultimo quinquennio.

La Seconda Sezione comprende gli Studi e le pubblicazioni d'indole scientifica e didattica e suddividesi in due classi: 1.ª Pubblicazioni, disegni, collezioni; 2.ª Carte agronomiche.

Verranno assegnati premi in diplomi, medaglie e danaro.

Le domande d'ammissione dovranno rivolgersi al Comitato in Martignacco il 15 agosto p. v.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1909.

Rendita 3.75 0/0	L. 104.32
3 1/2 0/0 (netto)	103.56
3 0/0	72.-
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1877.25
Ferrovie Meridionali	692.50
» Mediterranee	417.75
Società Veneta	211.-
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.50
» Meridionali	361.50
» Mediterranee 4 0/0	506.25
» Italiane 3 0/0	359.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	508.50
<b>Cartelle.</b>	
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 505.-
» Cassa risp. Milano 4 0/0	510.-
» » » » 5 0/0	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	509.-
» » » » 4 0/0	520.-
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 100.23
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.51
Austria (corone)	105.16

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### Regia Corte d'Assise

Presiderà la Corte S. E. il cav. Silvagni. P. M. il cav. Trabucchi. Proc. del Re cav. Febo.

#### Il patto di involontario di Fiume di Pordenone.

Nell'udienza antimeridiana di ieri si compose la giuria e si diede principio alla lettura degli atti d'accusa. Nell'udienza pomeridiana si interrogò degli imputati.

**Enrico e Sanle Tominato di Fiume di Pordenone.**  
Gli imputati dicono entrambi che nella sera fatale si trovavano nella stalla. Ricca il vecchio ed armato di roncola si presentò sul pergolo innanzi la porta della camera di Enrico impedendogli che lui ed i bambini, che avevano sonno e freddo, entrassero. L'Enrico cercò con le buone di convincerlo a allontanarsi, ma il vecchio invece rispose che in quella sera voleva fare uno sterminio di tutti. Allora l'Enrico lo prese per la giacca tirandolo, ed il padre cadde a terra ferendosi; da ciò ne seguì la morte.

Essi dall'estero mandavano continuamente dei denari al padre, ed anche cifre rilevanti, onde procurare il suo alimento, e anche perché acquistassero un pezzo di terreno accaparrandolo, per fabbricare ivi, al loro ritorno, una casetta. Invece il padre, oltreché sciupare tutti i denari in bagordi, faceva anche dei debiti che poi i figli dovevano pagare.

Fu fatto chiamare ad *audientiam verbum* anche al Municipio, ma il vecchio annunciò il motivo, rispose: lo verrò in Municipio quando mi porteranno in quattro.

**TESTI D'ACCUSA.**  
I testi — anche quelli d'accusa — dipingono gli imputati quali figli esemplari e degni d'ogni encomio: del padre invece fecero una pittura assai nera.

La deposizione della vedova fu eloquente e schiacciante sul morto, quantunque lo dicesse il «povero Toni».

### Il socialismo negli Stati Uniti

A prima vista si sarebbe tentati di credere che gli Stati Uniti siano un terreno molto adatto alla diffusione delle idee e delle agitazioni socialistiche, almeno per quanto riguarda le classi lavoratrici.

Non è la parte settentrionale dell'America il paese classico della democrazia? Ma è anche la patria della più sfacciatata corruzione politica come pure del più colossale sviluppo di trusts, che minacciano sempre più d'avvicinare la libertà della nazione. Ciononostante non c'è forse nessun paese al mondo, dove il proletariato organizzato, special-

mente nei suoi elementi più evoluti e più intelligenti, sia meno proclive alle tendenze socialistiche. Sintomatica a questo proposito è la confessione esposta recentemente — nel quaderno di Aprile della *Socialist Review* — dal capo comunista inglese Keir Hardie, dopo un viaggio di studi negli Stati Uniti: «Al presente i rapporti tra le organizzazioni e le correnti socialistiche sono, insperati non soltanto dal sospetto, ma addirittura da manifesta ostilità».

Specialmente in New-York egli dovette constatare come nell'ultimo decennio neppure uno dei più notevoli duci delle masse sindacate si sia potuto conquistare al movimento comunista.

Con ciò non vogliamo dire che manchino socialisti negli Stati Uniti; ce ne sono anzi due gruppi abbastanza notevoli: il *Partito socialista* e il *Partito socialista del lavoro*; quello più moderato, questo più pugnace — a cui deve aggiungersi la *Socialist Trade and Labour Alliance*, di tendenza anarchica. Ma osserviamo come i partigiani di queste correnti, almeno per quanto concerne i membri più influenti, vi appartengono da parecchio tempo e pochissime sono le conquiste negli ultimi anni.

Abbiamo così un fenomeno molto significativo: che cioè nei rami più notevoli della stirpe anglosassone — Inghilterra e Stati Uniti — il socialismo, nonostante il colossale sviluppo dell'industria, non trova un terreno molto opportuno alla propria diffusione.

Vedremo forse in un avvenire non molto lontano gli effetti salutaris di questa resistenza da parte delle nazioni più giovani e più gagliarde ad accogliere come oro di zecca le utopie collettivistiche. Intanto notiamo e riflettiamo.

### Un palazzo di 300 metri d'altezza.

All'America non bastano più i palazzi di 50 piani a 200 metri d'altezza. Una Società di New York vuol fabbricare uno di 300 metri d'altezza, con 6 mila locali, a 62 piani e 8090 finestre, con una cupola in alto dalla quale con potenti telescopi si potrà vedere l'Europa! Il campanile del Duomo di Colonia, le più alte torri del mondo, le piramidi d'Egitto saranno superate per 50 metri in altezza dal nuovo palazzo, che, costruito in acciaio laminato solidissimo sarà un altro anno un fatto compiuto. Il progetto è di Burnham, ingegnere di Chicago.

### „Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa**

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rimate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

### Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE.**  
per Pontebba O. 6, D. 7.8, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.  
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.  
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 18.10, A. 17.30, D. 20.5.  
per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27, per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.  
per S. Giorgio Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

**ARRIVI A UDINE.**  
da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.  
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.  
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 13.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.  
da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.43, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46.  
da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.  
da Trieste S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1.º maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**  
Partenze da Udine.  
6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.21 — 18.34, 21.36, (a).  
Arrivi a Udine.  
7.32 — 10.03 — 12.36 — 15.17 — 19.30, 22.32 (a).

Azzano Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del *Crociato*.

Questa notte alle ore ventiquattro, minuto dei conforti religiosi, serenamente spirava

**Don BIAGIO MORELLI**  
d'anni 70  
beneamato parroco di Gossato.

## BITTER CORALLO

Preparato colle acque diuretiche della SALUTE DI LIVORNO

Questo Bitter riunisce tutte le qualità delle famose acque della *alata* di cui è composto e delle Erbe speciali, che oltre al gusto squisito, ne aumentano le virtù igieniche.

Il Bitter Corallo è un efficace diuretico ed eccitante dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA  
DISTILLERIA VACCARI (Livorno-Milano)

## CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.º Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

## CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

## POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni ulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

## STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

## Piani di Contabilità

FORMAZIONE

d'inventari e di bilanci

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Chlorphenol.

## Offelleria

**PIETRO DORTA & C.**

Mercatovecchio, 1

Telefono 1-03

Specialità sciropi per bibite di puro frutto:

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50 la bottiglia

Acqua cedro, soda-Champagne

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

## CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

## Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d' Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonnavi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere aoperato a scopo complementare lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteaa; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteaa talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI  
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio poli-clinico di Milano ed alla R. I. Provvidenza italiana.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA  
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole Lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI.

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. CARLO TOSI debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrime medicine a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

## MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA - stessa casa - GENOVA

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

## PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea a  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente e  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo-  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE)  
 a base di Fosforo-Ferro-Calce  
 Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-  
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico  
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso  
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE**  
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Eteroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco  
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
 I Bott. costa L. 3.00 - 4 bott. per posta L. 12.00 - Bott. monstre per posta L. 13.00 - pagamento anticipato, di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cerro-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è appiccata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riporiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte set-  
 timane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o preteso.  
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-  
 peutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non  
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-  
 quenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,  
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

## IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

È stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perché giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

### NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.  
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

# ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)  
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



# FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

## Nuova Invenzione



È della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — Meraviglioso. — Provatelo.

Si vende da per tutto.

**AMIDO BANFI**  
 MARCA GALLO - Mondiale - Senza lucido  
 Conserva la Biancheria  
**SAPONE BANFI**  
 INSUPERABILE  
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA  
 fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

PER LAVARE e rendere  
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

## GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

### SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

## Oltre 600 Signore

con dote desiderano maritarsi subito. R flettoni seri, anche senza sostanze (età e professione indifferenti) vogliono rivolgersi a

L. SCHLESINGER, Berlino 18.

## Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

# FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO  
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
 Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

## PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.5 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

## DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

*A. Manzoni & C.*

